

INTERVISTA

Giorgio Vittadini

Più che la concertazione occorre la fiducia reciproca

# «Più sussidiarietà tra Stato e Pmi»

## Riforme culturali e investimenti in innovazione per nuove relazioni

Giulia Crivelli  
MILANO

«La Costituzione dice che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Basterebbe questo per capire quanto sia insensata la mancanza, nel nostro Paese, di un'autentica e quanto più possibile condivisa e diffusa cultura d'impresa». Giorgio Vittadini — fondatore della Compagnia delle Opere e dal 2003 presidente della Fondazione per la sussidiarietà — parte da questa considerazione, piuttosto amara, ma propone alcune vie d'uscita. Primo, rifondare il rapporto tra imprese e classe politica, che deve basarsi su fiducia reciproca e «cultura della sussidiarietà». Secondo, investire nell'educazione delle persone e nella formazione, universitaria e post-universitaria.

**Perché in Italia la cultura d'impresa è poco considerata?**

Alcune ragioni sono storiche e culturali, come ha scritto Ferruccio de Bortoli nel suo «Manifesto in favore delle piccole imprese».

Ma, anche in tempi recenti, la politica ha dato segnali assai negativi: ricordo ad esempio le parole di Vincenzo Visco, che definì la piccola impresa un «ammortizzatore sociale».

**Lei come la definirebbe?**

Le imprese creano valore e lo fanno in modo quasi artistico, trovando nuove soluzioni a vecchi problemi reinventando completamente la propria attività.

**Eppure c'è chi sostiene che alle Pmi manchi la capacità di innovazione.**

Personalmente ho constatato l'esatto opposto. Certo, le Pmi non possono investire milioni di euro in laboratori ad alta tecnologia o in ricerca di base. Quello è un compito che spetta alle grandi. Le Pmi hanno invece la capacità, per esempio, di mettere a punto nuove forme di organizzazione del lavoro. Pure in mezzo a mille difficoltà, continuano a essere molto vitali, ma non devono essere lasciate sole. Come in una lunga corsa ciclistica, c'è bisogno di gregari: questo è il ruolo che spetterebbe allo Stato, alla politica.

**Cosa dovrebbe fare, da buon gregario, lo Stato?**

Oggi si parla tanto di concertazione. Io credo invece nella cultura della sussidiarietà, che deve basarsi su fiducia e stima reciproca. Lo Stato deve riconoscere alle imprese, in particolare alle piccole,


la capacità di fare il loro lavoro. E deve individuare di volta in volta gli strumenti più adatti per aiutarle a correre verso il traguardo, per tornare a ciclismo.

**Mi fa un esempio pratico?**

Le cito il caso di un'impresa che non possiamo certo definire piccola, ma che è emblematica. Pasquale Pistorio riuscì a creare qualcosa di simile a un distretto tecnologico intorno alla sua StMicroelectronics, quando decise di tornare in Italia dopo aver fatto fortuna all'estero, grazie a eccezionali qualità, che il nostro Paese forse non gli aveva dato la possibilità di esprimere. E questo è stato possibile anche grazie al lavoro di sussidiarietà fatto con l'allora sindaco di Catania Enzo Bianco.

**E il fronte della formazione?**

Le nostre università sono ottime, chi va all'estero dopo aver studiato qui lo sa. Però bisogna sfruttare di più programmi come l'Erasmus, che permette di viaggiare, vedere mondi diversi e imparare. E bisogna offrire anche a chi è già laureato la possibilità di tornare sui banchi per approfondire alcuni temi. Nel nostro piccolo, con la Fondazione, abbiamo creato una Scuola d'impresa, che ha proprio questi obiettivi.

 [www.ilsole24ore.com/economia](http://www.ilsole24ore.com/economia)

Per rileggere la proposta di Ferruccio De Bortoli e inviare le proprie considerazioni

**UN MANIFESTO PER IL**

**Il Sole 24 ORE**  
RIVISTA ECONOMICO FINANZIARIA FONDATO NEL 1978

**Manifeso in favore delle piccole imprese**  
di Ferruccio de Bortoli

**L'ind Impianti**  
L'impennata degli interni di robot (+60% nel secondo trimestre) e il rilancio dei distretti nei mercati esteri: cause e rimedi. Il made in Italy

**L'editoriale.**  
Sul Sole-24 Ore del 23 luglio il direttore Ferruccio de Bortoli ha rilanciato il tema della centralità delle Pmi.

**Le proposte.**  
Antonio Marzano (presidente del Cnel) ha sollecitato interventi prioritari come misure per i sistemi a rete per i distretti e la diffusione di una cultura d'impresa nelle scuole. Per il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, la concertazione deve dare maggior attenzione alle Pmi.



**Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà

